

federico schiavi, gian piero palombini TOGLIATTI (GRAD)

Italia/Italy, 2014, HD, 96', col.



PREMIO CIPPUTI



Federico Schiavi (Roma, 1972), produttore e regista, dopo una lunga attività come montatore è stato tra i fondatori della società cooperativa Suttvuess, che in dieci anni di attività ha prodotto documentari e reportage in coproduzione con network italiani e internazionali. Da questa esperienza, nel 2013 è nata la società Nacne Sas.

Gian Piero Palombini (Roma, 1974) dopo la laurea in sociologia ha lavorato come producer per diversi canali televisivi. Si è poi specializzato in scrittura per il cinema e la televisione e ha firmato spettacoli teatrali, reportage e documentari storici. Nel 2010 ha firmato la regia del documentario *Tiberio Mitri - Non pensavo che la vita fosse così lunga*, premiato in numerosi festival di film sportivi.

Federico Schiavi (Rome, Italy, 1972) is a producer and director. After extensive experience as a film editor, he was one of the founders of the cooperative company Suttvuess which, in ten years of activity, has produced documentaries and news reports in coproduction with Italian and international networks. This experience led to the creation of the company Nacne Sas in 2013.

Gian Piero Palombini (Rome, Italy, 1974), after receiving his degree in sociology, worked as a producer for various TV channels. He then specialized in writing for cinema and TV and wrote theatrical productions, news reports and historical documentaries. In 2010 he directed the documentary *Tiberio Mitri - Non pensavo che la vita fosse così lunga*, which received awards at numerous sports film festivals.

filmografia/filmography

Federico Schiavi:
Pontif-EX (coregia/codirectors aa.vv., doc., 2013).

Gian Piero Palombini:
Tiberio Mitri - Non pensavo che la vita fosse così lunga (doc., 2010).

TOGLIATTI (GRAD)

regia, soggetto/
directors, story

Federico Schiavi,

Gian Piero Palombini

fotografia/cinematography

Marco Pasquini

montaggio/film editing

Federico Schiavi

produzione/production

Nacne Sas,

Rai Cinema

distribuzione/distribution

Rai Cinema

**

contatti/contacts

Rai Cinema

Paola Malanga

Tel: +39 06 681 826 62

paola.malanga@raicinema.it

www.rai.it

Fine anni Sessanta: la costruzione della gigantesca città-fabbrica di Togliatti, realizzata nel cuore della steppa russa in appena trentasei mesi, vede affiancate la Fiat e l'Unione Sovietica.

Tra passato e presente, attraverso le suggestioni di una situazione irripetibile, il film è il racconto della parabola umana e professionale di una generazione di uomini e di donne. Una parabola che per ciascuno dei suoi protagonisti si chiude oggi con un bilancio sia di vittorie sia di sconfitte.

«Ci interessava analizzare un'operazione industriale congiunta che è stata oggetto di autocelebrazione per due ideologie opposte, il capitalismo occidentale e il comunismo sovietico. Abbiamo cercato di fare un film sulla storia, non un film storico, attraverso una selezione di personaggi che rappresentassero le diverse identità, e il racconto ci ha portato a esplorare l'industria culturale che alimentava quella cultura dell'industria (dall'architettura all'organizzazione del tempo libero, dai concorsi sovietici di poesia alle scuole Fiat), condizionando le esistenze dentro e fuori dalla fabbrica».

**

The late 1960s: construction of the gigantic factory-city of Togliatti, created in the heart of the Russian steppes in just thirty-six months, sees FIAT and the Soviet Union working side by side. Combining past and present, using suggestions of an unrepeatable situation, the film depicts the human and professional parabola of a generation of men and women. A parabola which each of its protagonists closes today as they take stock of the victories and defeats.

"We were interested in analyzing a shared industrial operation which was the object of self-celebration of two opposing ideologies, Western capitalism and Soviet communism. We tried to make a movie about history, not a historical movie, by selecting people who represented the various identities, and the story led us to explore the cultural industry which fed that culture of industry (from architecture to the organization of leisure time, from Soviet poetry competitions to the FIAT schools), influencing people's lives, inside and outside the factory."